



Luce diffusa – 2018, 21 giugno Ficarra

Nella Stanza della Seta continuano le residenze d'artista, dopo quelle di Juan Pablo Macias e Gianfranco Maranto, con ancora la produzione esposta nelle 4 vetrine diffuse, il **21 giugno alle ore 19,00** presso Palazzo Milio sarà presentata la mostra **Luce diffusa** a cura di Arthur Engelbert e Mauro Cappotto. Si tratta di un progetto giunto alla terza edizione che ha visto l'avvicinarsi di artisti europei che nel mese di giugno, in prossimità del solstizio d'estate, ha lavorato e lavorano sul tema della luce. Il concetto di quest'anno è quello della percezione sensitiva nella *luce artificiale*, senza differenza tra il ritmo del tempo naturale e la disponibilità ininterrotta della luce. L'obiettivo non è raccogliere impressioni nostalgiche durante le ripetute escursioni nel territorio nebroideo, piuttosto spostare solo temporaneamente il laboratorio artistico e lo studio nella natura, aprire a diversificazioni e variazioni.

Il mondo esterno dell'arte con le sue immagini e il mondo interiore della meditazione, che vuole essere senza immagini, si percepiranno nelle fotografie di **Marek Poźniak**, nei suoni di **Benjamin Flesser**, che rende le piante udibili, o tranquillamente partecipando al rituale Zen di **Kai Gregor**.

[...] Durante il crepuscolo, la percezione in un'età tecnologicamente mutevole è affrontata in maniera diversa rispetto al passato. Allora il mondo esterno non era ancora proiettato nella fase di transizione tra la notte e il giorno. Non solo i raggi del sole modellano le cose che possono avere un'ombra anche nella luce artificiale di un lampione. Questo è irritante, perché la transizione della luce diffusa è quasi impossibile da trovare. In una certa fase di transizione, le cose non sono ancora separate l'una dall'altra: una brezza pittoresca si diffonde nelle ore che precedono l'apparizione del sole e nel corso della vita quotidiana fa emergere il mondo visibile. [...] [Estratto dal testo di Arthur Engelbert]

Benjamin Flesser: Suoni

Kai Gregor: Casa verde, vuota

Arthur Engelbert + Mauro Cappotto: Curatela